

«L'obiettivo è di arrivare a servire entro la fine dell'anno le cinquemila famiglie romane che hanno bisogno di un aiuto concreto»

storie d'oggi

II SUPERMERCATO della CARITÀ

A Roma si raccolgono i frutti di un progetto della Caritas Diocesana partito lo scorso aprile con l'obiettivo di offrire un sostegno concreto alle famiglie in difficoltà economiche: un grande emporio dove poter far la spesa gratuitamente per rifornirsi dei generi di prima necessità



ANCHECHI È POVERO HA DIRITTO DI SCELTA

Sopra, Don Paolo Gessaga, responsabile dell'Emporio della carità di Roma alla presentazione dell'iniziativa che, attualmente in fase di sperimentazione, permette a duecento nuclei familiari romani di rifornirsi presso il magazzino del quartiere San Giovanni come se si recassero in un qualsiasi supermercato a fare la spesa. Un secondo emporio è già stato aperto a Prato e a breve se ne inaugurerà un terzo a Bologna.

Roma, luglio

di Barbara Dalla Libera

Delle difficoltà economiche causate da un aumento generalizzato del costo della vita ce ne siamo accorti tutti, semplicemente notando l'aumento delle bollette di gas ed elettricità a parità di consumi, lo scontrino del supermercato che segna cifre considerevoli anche se si è rinunciato a infilare nel carrello diversi prodotti, e via via così il nostro potere d'acquisto si è assottigliato al punto da dover fare i conti con gran perizia per non trovarsi al venti del mese in rosso. Nelle grandi città il problema dell'emergenza sociale esiste da sempre, ma mentre fino ad ora riguardava casi estremi di persone senza fissa dimora, oggi a chiedere aiuto sono anche dei poveri "invisibili", famiglie dignitosissime, con una casa e una vita apparentemente normale, ma che hanno grossissime difficoltà a sbarcare il lunario.

Il fenomeno è stato notato soprattutto dalle associazioni di aiuto e solidarietà che, come ci spiega il responsabile della Caritas Diocesana di Roma Gennaro Di Cicco, «si sono attivate per trovare una risposta diversa alle normali mense per i poveri e alle iniziative da sem-



pre rivolte ai senzatesto».

È nato così l'«Emporio della Carità», un grande supermercato con generi alimentari, ma anche capi di vestiario per bambini, carrozzine e materiale di cartoleria per la scuola, accessibile ai nuclei

familiari più bisognosi. «Il grado di soddisfazione delle famiglie è elevatissimo», continua Di Cicco, «siamo riusciti ad uscire dalla logica del pacco-viveri, permettendo alle famiglie in difficoltà di riappropriarsi del diritto di

scegliere i beni di consumo». L'iniziativa è partita alla fine di aprile a Roma ed ha coinvolto in questa prima fase sperimentale duecento nuclei familiari. «L'obiettivo è di arrivare a servire entro la fine dell'anno le cinquemila famiglie romane che hanno bisogno di un aiuto concreto», puntualizza il responsabile. Per dare avvio alla complessa organizzazione si sono impegnati in prima linea la Caritas Diocesana e il Comune di Roma, oltre alle principali associazioni che si occupano di aiutare le persone in difficoltà: l'Arciconfraternita del SS. Sacramento e di San Trifone, il Banco Alimentare di Roma e del Lazio, il Circolo di San Pietro, la Compagnia di San Paolo e la Comunità di Sant'Egidio. Le famiglie in difficoltà che cercano un aiuto rivolgendosi al proprio parroco o ai diversi centri di ascolto, dopo una valutazione del disagio socio-economico, possono ottenere una speciale carta magnetica ("Card") che dà loro diritto ad un credito di spesa da consumare appunto presso l'Emporio della Carità. Si tratta di un grande supermercato nel quartiere San Giovanni di Roma rifornito di tutti i generi di prima necessità. «Grazie all'aiuto di numerose aziende nazionali e locali gli scaffali sono sempre pieni», ci tiene a precisare Di Cicco.

Dal mese di settembre inoltre le famiglie con bambini potranno con la stessa Card avere accesso gratuito al Bioparco e la possibilità di consumare senza spesa anche un pasto presso il ristorante della struttura. Il successo dell'iniziativa ha già dato ulteriori frutti: un secondo emporio è stato aperto a Prato e si sta lavorando per inaugurarne a breve un terzo a Bologna. Per Roma invece si pensa di perfezionare l'iniziativa creando delle strutture intermedie, per distribuirle in maniera più capillare nel territorio. «Pensiamo ad almeno altri quattro depositi in diverse zone della capitale, per venire in contro alle difficoltà di chi vivendo lontano dal quartiere San Giovanni deve attraversare la città per usufruire di questo aiuto». Un aiuto che ovviamente non discrimina nessuno, «ma è incredibile», racconta il responsabile, «come finora il 95 per cento delle persone che si sono rivolte a noi siano italiani, romani residenti, per lo più famiglie numerose con tre o quattro bambini, magari con un solo reddito».



SOLIDARIETÀ CONCRETA

Sopra, ancora Don Paolo Gessaga e, nelle foto a sinistra, alcune immagini di persone che accedono all'Emporio romano e che, giunte alla cassa, dovranno semplicemente mostrare la "Card".